



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI DI RAZZA REGGIANA

Reggio Emilia, 19/03/2026

Regione Emilia-Romagna

Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante: "Interventi a sostegno dei settori produttivi dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura, modifiche della legge regionale 4 marzo 2019, n. 2 (Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna. Abrogazione della legge regionale 25 agosto 1988, n. 35 e dei regolamenti regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 5 aprile 1995, n. 18) e altri adeguamenti normativi". (Delibera di Giunta n. 147 del 02 02 26)

Udienza conoscitiva della Commissione Politiche economiche

Art. 3 Interventi a sostegno del settore zootecnico

ANABoRaRe esprime apprezzamento per l'iniziativa, volta a riunire in un'unica legge regionale alcuni interventi strategici per l'agricoltura e la zootecnia del territori emiliano-romagnolo, rendendo al contempo strutturale questa importante azione di sostegno.

Per quanto riguarda il comparto di competenza della scrivente associazione, l'allevamento delle razze bovine autoctone a duplice attitudine, idonee cioè alla produzione di latte e carne, l'attività si concentra sulle razze **Reggiana, Modenese-Bianca/ValPadana e Varzese/Ottonese/Tortonese**.

La razza Reggiana ha superato recentemente i 5.000 capi allevati ed è oggetto di un programma di selezione orientato al miglioramento genetico, non è ancora del tutto salva dal rischio di estinzione ma ha fatto notevoli passi avanti grazie al lavoro dell'Associazione e alla valorizzazione del suo prodotto principe, il Parmigiano Reggiano Vacche Rosse. Al contrario la Modenese e l'Ottonese, che contano rispettivamente poco più di 1400 e di 800 capi, sono considerate razze a limitata diffusione a forte rischio di



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI DI RAZZA REGGIANA

estinzione e il loro programma genetico è basato sull'attività di conservazione delle razze; questo soprattutto a causa di una mancata valorizzazione delle rispettive produzioni.

Con il Programma triennale 2024-2026 per l'acquisto di riproduttori bovini maschi di razze autoctone da carne e a duplice attitudine e con il Programma operativo triennale in favore delle razze autoctone 2025-2027 la Regione ha già posto in essere alcune misure di sostegno che oggi entrerebbero a far parte del dispositivo della nuova legge regionale.

In merito a ciò si esprimono le seguenti considerazioni.

Il Programma operativo triennale ha rappresentato un primo importante passo nella direzione del mantenimento delle razze autoctone e della salvaguardia della biodiversità regionale: la caratterizzazione del patrimonio genetico finalizzata al miglioramento genetico ed al contenimento della consanguineità è fondamentale. Le misure individuate possono però, a nostro parere, essere rese ancora più efficaci sotto diversi aspetti.

Il primo è la possibilità per le associazioni di avere un **sostegno ai costi di personale** per lo svolgimento delle azioni ammissibili, che sono imprescindibili dall'intervento degli operatori e dei **costi di missione**. L'attività si incentra sulla raccolta di campioni in allevamento, sulle valutazioni morfologiche degli animali e sulla ricerca delle madri di toro da cui ottenere riproduttori miglioratori. I tori vanno poi mantenuti fino all'età riproduttiva e avviati alla produzione di seme in Centri genetici o Centri tori che sono tutti fuori regione. Questi costi sono rilevanti ed oggi in parte non coperti, dovrebbero pertanto essere oggetto di sostegno in misura maggiore.

Il programma prevede poi la copertura al 100% dei costi per l'organizzazione o la partecipazione a fiere e manifestazioni (personale escluso, sebbene ampiamente impiegato per l'organizzazione e lo svolgimento delle stesse) contro il 70% di contributo sulle altre attività tecnico-scientifiche. Anche questo è un aspetto importante, ma meno strategico per noi rispetto all'attività tecnico-scientifica ed alla messa in campo di nuovi riproduttori. Le **percentuali di sostegno** tra le diverse azioni potrebbero essere riequilibrate.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI DI RAZZA REGGIANA

La salvaguardia di **razze minacciate di estinzione** passa anche e soprattutto per la valorizzazione delle loro produzioni. Il caso della Reggiana è emblematico.

Sono necessarie risorse per analizzare e valorizzare le caratteristiche qualitative del latte e della carne di queste razze, nonché per sviluppare un marchio distintivo che ne garantisce la riconoscibilità e ne favorisca una presentazione efficace e attrattiva sul mercato.

Un aspetto importante in questo quadro è rappresentato dalla possibilità ad esempio di indicare sulle **etichette delle confezioni di carne** il nome della razza.

Oggi si tratta di un obiettivo estremamente difficile da perseguire, poiché la normativa nazionale impone il deposito di un disciplinare soggetto alla valutazione dei Ministeri dell'Agricoltura e della Salute, richiedendo l'organizzazione di un sistema di lavorazione e distribuzione della carne articolato, complesso e oneroso.

Si tratta di un impianto normativo concepito con la condivisibile finalità di garantire elevati standard di **tracciabilità e controllo lungo la filiera**, ma che, nei fatti, rappresenta un ostacolo difficilmente superabile per i nostri allevatori. In fase di avvio, infatti, essi operano necessariamente su piccola scala e risultano scoraggiati dall'affrontare costi e adempimenti così rilevanti.

Per offrire una reale opportunità di sviluppo a queste realtà, sarebbe auspicabile prevedere forme di autorizzazione in **deroga alla normativa vigente**, almeno nelle fasi iniziali di avvio di piccole filiere.

Rispetto al Programma operativo per **l'acquisto di riproduttori bovini maschi** segnaliamo che la misura è stata finora pochissimo utilizzata dai nostri allevatori, a causa soprattutto dell'impegno a mantenere il toro acquistato in allevamento per tre anni.

In allevamenti relativamente piccoli come i nostri e per razze che devono tenere sotto controllo la consanguineità l'utilizzo di uno stesso riproduttore per un lungo periodo è



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI DI RAZZA REGGIANA

sconsigliabile. Inoltre l'animale oltre i tre anni di età diventa anche difficile da gestire e ciò disincentiva l'accesso degli allevatori alla misura.

Suggeriamo infine di valutare la possibilità di consentire anche alle associazioni di accedere al sostegno nel momento in cui acquistano vitelli ritenuti interessanti come miglioratore, da avviare in seguito alla produzione di seme e destinato alla fecondazione artificiale. Viceversa, sarebbe opportuno che il bando prendesse in considerazione anche l'acquisto di maschi di proprietà dell'Associazione di razza, che immette sul mercato i tori abilitati alla fecondazione artificiale dopo il percorso del centro genetico e del centro tori per la produzione di seme destinato alla riserva genetica.

Risulta infine fondamentale attivare un **coordinamento con le altre Regioni**. Infatti, pur trattandosi di razze autoctone dell'Emilia-Romagna, gli allevamenti di queste razze a limitata diffusione sono pochi e spesso distribuiti su più Regioni, rendendo necessario un approccio condiviso e omogeneo nelle misure da adottare.

Nello specifico segnaliamo che la Modenese Bianca Val Padana è diffusa anche in Lombardia, mentre la Varzese-Ottonese-Tortonese ha dei ceppi sia in Lombardia che in Piemonte.